

IL PACCHETTO SICUREZZA È UN BLUFF

◆ **Alfredo Mantovano**

Che cosa garantisce un livello accettabile di sicurezza? Tanti fattori, fra loro interconnessi. Due sono però particolarmente importanti: a) una congrua dotazione di uomini e di mezzi per le forze di polizia; b) il rispetto effettivo delle regole (non solo di quelle scritte nel codice penale). Il governo Prodi, e la maggioranza che lo sostiene, sono gravemente responsabili di avere, in poco più di un anno, privato il sistema sicurezza di risorse essenziali e di aver accentuato il tasso di illegalità, consolidando la convinzione che violare le regole resta senza conseguenze nella gran parte dei casi. Sul primo aspetto, lo stesso ministro dell'Interno ha più volte in Parlamento denunciato la pesante riduzione di fondi per il comparto voluta dall'ultima legge finanziaria: l'incremento del carico fiscale, cui hanno fatto seguito maggiori entrate, è stato paradossalmente accompagnato dalla decisione dell'esecutivo di Prodi di ridurre complessivamente di un miliardo di euro l'intero sistema della sicurezza. Risultato: Amato ha riferito di aver chiesto ai Vigili del Fuoco di non pagare i canoni di locazione degli immobili nei quali operano e di utilizzare i pochi soldi rimasti per fare benzina! A proposito di benzina: nella Finanziaria del 2006 la voce relativa al carburante e alle riparazioni delle vetture delle forze di polizia era di circa 67 milioni di euro;

nel 2007 è stata ridotta a 27: 40 milioni di euro in meno da un esercizio finanziario all'altro!

Questo spiega, tanto per esempio, l'incremento sensibile di incidenti stradali, anche mortali, corrispondenti alla diminuzione dei controlli, a sua volta conseguente al fatto che più della metà delle automobili delle forze dell'ordine restano in garage. E ancora, una minore presenza sul territorio, che incide negativamente sulla prevenzione dei reati. Per questo, nel momento in cui si annunciano nuove norme per garantire la sicurezza delle

città, è obbligatorio chiedere: ma perché, qualcuno ha abrogato le disposizioni esistenti, che vietano di molestare il prossimo? Che cosa impedisce a un poliziotto, o a un vigile urbano, di togliere dalle strade accattoni, prostitute, trans e rispettivi

sfruttatori, imbrattatori di muri, e così via? Se hanno iniziato a farlo a Firenze, e in altre città, è proprio perché la legge lo consente (o lo impone). Non servono nuove figure di reato per questi illeciti da strada: serve la puntuale applicazione di regole la cui inosservanza è stata colpevolmente tollerata.

Alla stessa maniera, è patetico l'interesse quasi esclusivo sui lavavetri, mentre rapinatori, ladri, estorsori e omicidi viaggiano in libertà. E' vero che l'indulto è stato votato dai tre quarti dei parlamentari, ma è altrettanto vero che il governo Prodi ha dato un contributo decisivo al suo varo: in particolare: il ministro Mastella enfatizzando il problema carceri e portando alla Camera e al Senato dati ambigui su chi avrebbe fruito del provvedimento di clemenza, il ministro Amato

rifiutando di illustrarne le prevedibili conseguenze in termini di incremento dei reati più gravi. Ciò ha permesso di rimettere anzitempo in libertà - e di restituire al loro disonesto lavoro - migliaia di rapinatori, ladri ed estorsori. In un anno rapine, furti, estorsioni e omicidi sono cresciuti: è proprio il caso di continuare a parlare di lavavetri? Infine, perché il "no ai lavavetri" è contraddittoriamente affiancato dal "sì (di fatto, ma anche di diritto) ai clandestini"? Un anno abbondante di governo Prodi ne ha incrementato il numero, consolidando uno dei fattori più diffusi di aumento della criminalità.

Le novità del "pacchetto" Amato-Mastella non appaiono tali: è un costume vecchio scrivere norme rigorose per non applicare quelle già esistenti. Manzoni raccontava questa prassi per biasimarla, Amato e Mastella preferiscono seguire don Ferrante e le sue "grida".

